

## L'ispezione

Allora, devi immaginarti un cortile lungo e stretto, a sinistra un caseggiato con tante porte, in fondo un retrobottega e a destra una recinzione lunga come tutto il cortile. Tu questo cortile lo guardi dall'alto, da una finestra al primo piano del caseggiato. Tu sei mia mamma e hai sentito dei rumori al piano di sotto. Ti affacci e vedi tua mamma per terra, che sembra morta, abbracciata a un maiale.

Cos'è successo?

È successo che deve venire il veterinario provinciale a fare un'ispezione. Mio nonno ha un piccolo salumificio e in cella ci son dei maiali appena macellati, piccolotti, che non sono marchiati. Si rischia la multa. Allora mio nonno con la sua calma dice Va bene, adesso mangiamo, andiamo a letto, dopo andiam giù io e Felice e portiam via i maiali. Infatti han mangiato e poi son andati a riposare. Mia nonna però non poteva aspettare.

Senza dir niente si è alzata da letto, è andata giù in cantina, nella cella, ha abbracciato un maiale, che pesava più o meno come lei, 70-80 kg, e poi ha fatto per portarlo fuori. Solo che la cantina è più bassa del cortile, ci son tre gradini da fare per uscire. Mia nonna arriva sul primo gradino, prende fiato, comincia a salire un altro gradino, non ce la fa. Allora corica il maiale per terra, va sulla soglia e comincia a trascinarlo su per i gradini. Arrivata in cortile si piega, riabbraccia il maiale, adesso lo deve portare al secondo piano dove stagionano i prosciutti, quattro rampe di scale. Solo che quando si tira su vede tutto bianco, un fischio nelle orecchie, e poi tutto nero.

Lei ogni tanto aveva di queste pensate, allora mio nonno le diceva Tè te sé furtunedà, te ste bein al mond, perché t'en capés gnint, e scuoteva la testa, e andava via.

